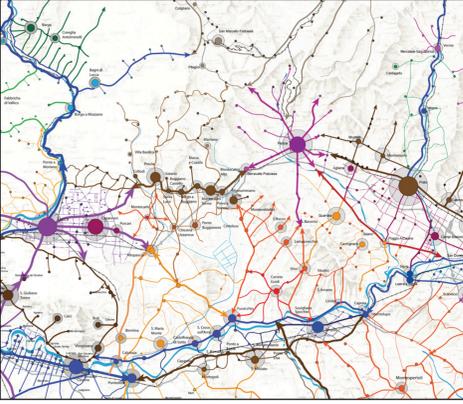


**INVARIANTE III:**

**Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali**



Le figure componenti i morfotipi insediativi



**Carta del Territorio Urbanizzato**

edifici  
 ■ edifici presenti al 1830  
 ■ edifici presenti al 1954  
 ■ edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato  
 ■ aree ad edificato continuo al 1930  
 ■ aree ad edificato continuo al 1954  
 ■ aree ad edificato continuo al 2012

**infrastrutture viarie**  
 ■ viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)  
 ■ viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)  
 ■ viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)  
 ■ tracciati viari fondativi (sec. XIX)  
 ■ ferrovie  
 ■ ferrovie dismesse  
 ■ Autostrade - Strade a Grande Comunicazione  
 ■ viabilità principale al 2012

**Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea**

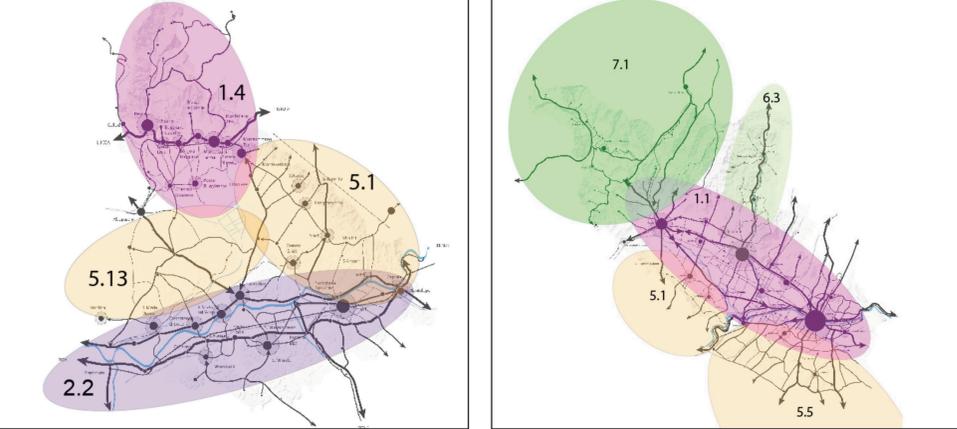
**TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA**  
 TR.1 Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi  
 TR.2 Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati  
 TR.3 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali  
 TR.4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata  
 TR.5 Tessuto puriforme  
 TR.6 Tessuto a tipologia mista  
 TR.7 Tessuto sfrangiato di margine

**TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periferiche e città diffuse**  
 TR.8 Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni residenziali  
 TR.9 Tessuto reticolare o diffuso

**TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA**  
 TR.10 Campagna abitata  
 TR.11 Campagna urbanizzata  
 TR.12 Piccoli agglomerati extraurbani

**TESSUTI DELLA CITTÀ PRODUTTIVA e SPECIALISTICA**  
 TR.13 Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali  
 TR.14 Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali  
 TR.15 Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali  
 TR.16 Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali

Estratti della carta dei morfotipi insediativi



**1. MORFOTIPO INSEDIATIVO URBANO POLICENTRICO DEI GRANDI PIANI ALLUVIONALI**

Sistema insediativo di tipo pianeggiante caratterizzato da insediamenti policentrici e da una rete infrastrutturale reticolare che si sviluppa lungo la viabilità storica pedecollinare, alla confluenza delle valli secondarie.

Si tratta il più delle volte di centri doppiati dal castello, che si sviluppa su un poggio a dominio della piana o della valle, e del centro ottocentesco più recente che si è sviluppato lungo la viabilità storica sottostante.

**7. MORFOTIPO A PETTINE DELLE PENITENTI DI VALICO DELLE ALTE VALLI APPENNINICHE**

Sistema insediativo relativamente raro di alta montagna o alta collina strutturato lungo le valli incise che discendono alla catena appenninica orientale. Si tratta di territorio di confine e di valico che presentano una continuità morfologica e culturale anche con i territori montani delle regioni limitrofe. Il carattere storico di autonomia e marginalità di queste aree ha fortemente condizionato il sistema insediativo che si configura come una rete omogenea di nuclei concentrati vocati ad un'economia a prevalente carattere silvo-pastorale. La morfologia delle valli montane, soprattutto di quelle minori fortemente incise, alza la quota dell'insediamento storico: i nuclei, i piccoli borghi e gli aggregati montani si snodano a mezza costa, sui versanti più soleggiati, lungo le profondi valli che discendono a pettine il versante appenninico prevalentemente in direzione sud-ovest/nord-est.

**ARTICOLAZIONE TERRITORIALE 1.4**

1.4 - La piana della bassa val di Nievole | figure componenti

1.4 - Sistema a pettine delle insediamenti di valle sulla via Lucchese

1.4 - La Svizzera Pesciatina

**ARTICOLAZIONE TERRITORIALE 7.1**

7.1 - Montagna Pistoiese | figure componenti

7.1 - Sistema a pettine delle penitenti di valico interregionali della Montagna Pistoiese

**Nodi urbani\***

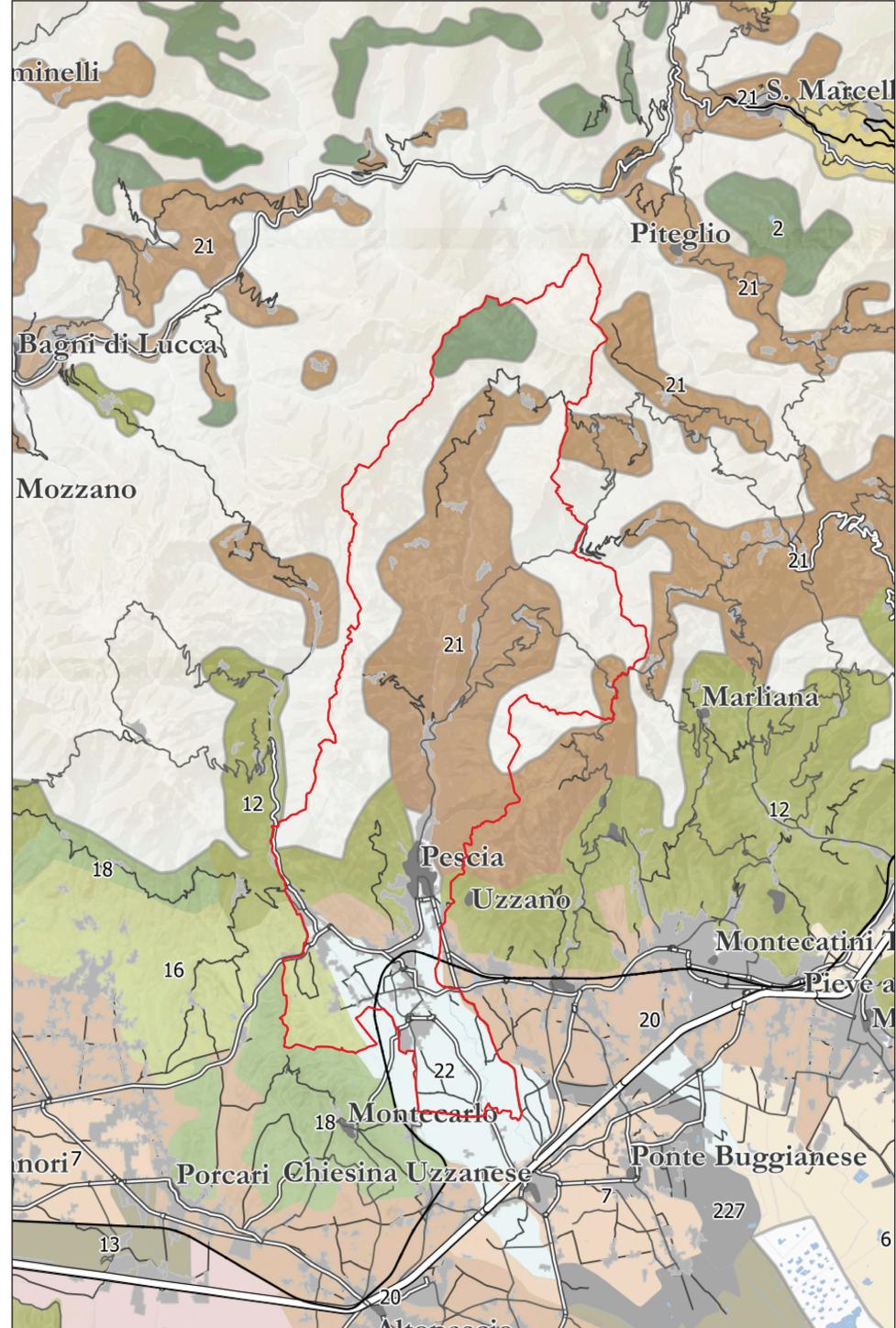
● Centri al 1954  
 ● Centri al 2012

**Reti infrastrutturali**

■ Strade ferroviarie principali  
 ■ Strade ferroviarie principali storiche  
 ■ Strade ferroviarie principali recenti

**INVARIANTE IV:**

**I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali**



**Morfotipi delle colture erbacee**

**02. morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna**

Si tratta di ambienti di montagna coperti da praterie storicamente adibite al pascolo, uso talvolta ancora oggi praticato, e in genere posti a contatto con piccoli insediamenti accentrati. Contribuiscono in modo determinante alla diversificazione paesaggistica ed ecologica dell'ambiente montano costituendo superfici di rilevante continuità rispetto alla copertura boschiva.

**Morfotipi specializzati delle colture arboree**

**12. morfotipo dell'olivicoltura**

Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicoltura si distinguono in olivicoltura tradizionale terrazzata, olivicoltura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicoltura moderna intensiva.

**Morfotipi complessi delle associazioni culturali**

**20. morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari**

Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta, mentre i coltivi storici possono essere stati sostituiti da colture moderne (piccoli vigneti, frutteti, colture orticole). I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambiti perurbani.

**Morfotipi frammentati della diffusione insediativa**

**16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina**

Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

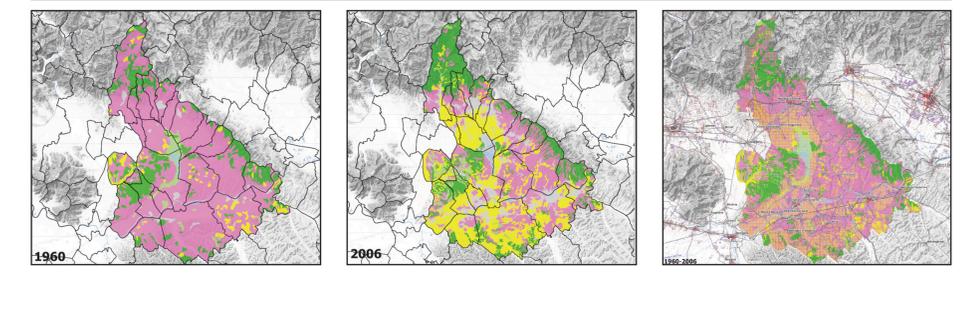
**21. morfotipo del mosaico culturale e particolare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna**

Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.

**22. morfotipo dell'ortoflorovivaismo**

Il morfotipo descrive un paesaggio fortemente artificializzato che, pur essendo costituito da spazi aperti, ha modificato il carattere agricolo e rurale tradizionale. Si tratta delle estese aree dedicate alle colture vivaioliche. Sul piano percettivo questo tipo di territorio può essere assimilato a un vasto giardino, tuttavia la sua qualità paesistica e ambientale è fortemente compromessa.

Variazione dell'uso del suolo fra il 1960 e il 2006



Il sistema dei contrafforti appenninici chiude la Valdinievole sul suo confine settentrionale e mostra i caratteri tipici del paesaggio montano: la predominanza della copertura forestale (a prevalenza di latifoglie); qualche pascolo in prossimità della fascia di crinale (morfotipo 2); piccoli borghi murati di origine medievale appollaiati in posizioni strategiche (le "dieci castella" di Vellano, Pietraubana, Medicina, Aramo, Fibbialla, Sorana, San Quirico, Castelvecchio, Stappa, Pontito) e circondati da isole di mosaici agricoli complessi d'impronta tradizionale, per lo più terrazzati e occupati da oliveti in stato di avanzato abbandono (morfotipo 21). Più in basso, sui versanti a nord-est di Pescia, il sistema insediativo storico si presenta più frammentato e minuto, formato da case coloniche isolate o in piccolissimi gruppi, e le isole coltivate assumono proporzionalmente dimensioni ancora più ridotte, punteggiando intensamente il manto boschivo.

Il paesaggio collinare è piuttosto eterogeneo dal punto di vista delle colture caratterizzanti, mentre resta in tutto l'ambito strutturato dall'organizzazione impressa dalla mezzadria, riconoscibile nella densità e ramificazione del sistema insediativo (composto da borghi accentrati, ville-fattoria, case coloniche sparse), nella suddivisione poderale del tessuto dei coltivi, nella presenza di un sistema complesso e articolato di infrastrutturazione rurale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità di servizio, corredo vegetazionale della maglia agraria), nella predominanza delle colture legnose.

La pianura di Pescia è dominata dalle colture vivaioliche (morfotipo 22), per lo più in serra, e da un tessuto insediativo diffuso e disperso. Gli spazi rurali coincidono ora con seminativi a maglia semplificata (morfotipo 6), ora con permanenze di seminativi a maglia fitta testimonianza delle operazioni di bonifica storica (morfotipo 7), ora con mosaici culturali complessi a maglia fitta strettamente interrelati al tessuto costruito (morfotipo 20) come nella fascia di raccordo tra piede del Montalbano e pianura.

Nelle aree montane della Svizzera Pesciatina le dinamiche più rilevanti sono riconducibili all'abbandono dei mosaici culturali (morfotipo 21) e alla conseguente ricolonizzazione dei terreni da parte del bosco. Lo spopolamento e il conseguente esaurimento delle pratiche agricole sono più evidenti nelle porzioni di territorio più settentrionali e periferiche, come attorno ai nuclei storici di Stappa e Pontito, quasi completamente immersi nel bosco. Una dinamica in parte diversa si osserva nei territori montani più meridionali e in particolare sui rilievi a nord-est di Pescia, dove la trasformazione è essenzialmente quantitativa dal momento che le superfici coltivate sono sensibilmente ridotte per estensione ma appaiono complessivamente ben mantenute. In collina, i paesaggi agrari mostrano in generale un buon grado di integrità della struttura fondativa, ancora ben riconoscibile nel rapporto proporzionato che lega l'insediamento storico e tessuto dei coltivi.

**COMUNE DI PESCIA**  
 Provincia di Pistoia  
**PIANO OPERATIVO**  
 ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014

Progettazione Urbanistica  
 Arch. Graziano Massetani  
 STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica  
 Collaboratori  
 Pianificatori Territoriali: Luca Menguzzato  
 Pian. Terr. Fabio Mancini (Analista gis)  
 Indagini geologiche e idrauliche  
 D.R.E. Am. Italia Soc. Coop.  
 Mammone/Burchetti/Geologi/Associazioni  
 Dott. Ing. Cristiano Capelli - A4 Ingegneria Studio  
 Tecnico Associato  
 Collaboratore  
 Ing. Daniele Baldi

Analisi agronomiche  
 Dott. Francesco Lanardini

Normative edilizie e urbanistiche  
 Dott. Avv. Piena Tonelli - Studio Gracili Associato

Sindaco  
 Oreste Giurlani  
 Assessore all'Urbanistica  
 Aldo Morelli

Responsabile del Procedimento  
 Arch. Anna Maria Maraviglia  
 Garante dell'Informazione e della Partecipazione  
 Dott. ssa Alessandra Galligani

Adozione: D.C.C. 53 del 31.05.2019  
 Approvazione

Data: Luglio 2022

**Q.C.**  
**01b**  
**Inquadramento rispetto all'invariante III e IV**